APPALTI

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. 2000 - 2006 - MISURA 6.5 Azione A2 - Aiuti "de minimis" per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese dei PI Distretti Industriali e PI "Sistemi locali a vocazione Industriale" - Criteri e modalità d'applicazione.

Art. 1

Obiettivi e finalità

- 1. Il presente regime disciplina gli aiuti concessi ai sensi della Misura 6.5 del P.O.R. Campania 2000-2006 a favore delle Piccole e Medie Imprese dei settori dell'Industria e dell'Artigianato aventi sede operativa nei territori dei seguenti Distretti Industriali della Regione Campania:
 - Distretto Industriale di Solofra;
 - Distretto Industriale di Calitri;
 - Distretto Industriale di S. Marco;
 - Distretto Industriale di S. Agata;
 - Distretto Industriale di Grumo Nevano:
 - Distretto Industriale di S. Giuseppe.
 - e nei seguenti territori riconosciuti come Sistemi locali e vocazione industriale:
 - Area Nolana-Clanio
 - Città del fare
 - Protofiliere Provinciali
- 2. Tale intervento, in coerenza con quanto previsto dal P.O.R. Campania 2000-2006, ha come obiettivo quello di sostenere le operazioni di collaborazione internazionale "One to One" di progettazione e realizzazione di strategie di internazionalizzazione proposte dalle imprese residenti nei suddetti territori.
- 3.~L'intervento prevede un funzionamento a bando, con apertura il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC e chiusura il 30° giorno successivo alla sua pubblicazione .
- 4. Nei limiti dello specifico stanziamento disposto dalla Giunta Regionale, le imprese potranno beneficiare di aiuti con la tipologia di contributo in conto capitale secondo l'ordine decrescente della graduatoria.

Nel caso in cui le risorse residue non siano sufficienti a coprire interamente il fabbisogno dei progetti aventi uguale punteggio in graduatoria, le residue risorse disponibili verranno assegnate alle imprese interessate con la procedura di cui al successivo art. 7.

Art.2

Riferimenti normativi

- 1. Il presente Regime disciplina le modalità attuative degli Aiuti in materia di internazionalizzazione in favore delle Piccole e Medie Imprese del settore manifatturiero operanti nei territori dei Distretti Industriali della Regione Campania.
- 2. Qualsiasi aiuto accordabile nell'ambito del presente regime, rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) N. 69/2001" della Commissione del 12 Gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella GUCE L. 10 del 13/1/2001, e pertanto il regime di aiuto regolamentato, ed ogni singolo aiuto concedibile nel suo ambito, sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del Trattato istitutivo CE, ed esentati dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del Trattato fino al 30/06/2007.
 - 3. Tale regime si applica inoltre nel rispetto delle seguenti disposizioni normative:
- Regolamento n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato, che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali

- Regolamento (CE) n. 1260/1999 Recante disposizioni generali sui fondi strutturali
- Regolamento (CE) n. 1783/1999 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Reg. (CE) n. 1145/2003;
- Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 (recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali), integrato dal Reg. (CE) n. 2355 del 27/12/2002
- Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 in materia di "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Delibera di Giunta regionale n. 491 del 15/04/2005e s.m.i., recante "POR Campania 2000/06 mis. 6.5, azione A.2-PI Distretti industriali e PI Sistemi Locali a Vocazione Industriale" chiarimenti in ordine alla individuazione delle operazioni; rimodulazione delle risorse assegnate e dei beneficiari finali";
- Decreto del dirigente del Settore 01 dell'AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale" N. 188 del 23/07/2004 che approva il "Vademecum delle spese ammissibili a valere sulla mis. 6.5 del POR;
- Delibera di Giunta regionale n. 665 del 31/05/2005 che approva il "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito del Por Campania".

La suddetta documentazione è reperibile sul sito internet: www.regione.campania.it; link POR- Programma Operativo regionale; Normative- Manuale documenti POR.

Art. 3

Destinatari finali e requisiti di ammissibilità

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente regime le piccole e medie imprese e i loro consorzi operanti nei settori indicati alla lettera "D" della classificazione ISTAT '91 o nella corrispondente sezione della "Classificazione ATECO 2002" ed in possesso dei requisiti indicati dalla definizione comunitaria di Piccola e Media Impresa.

Relativamente alla definizione di "Piccola e Media Impresa, si fa riferimento al Decreto del MAP del 18.04.2005 (allegato n. 1) di recepimento della "Raccomandazione 1422/CE della Commissione europea, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese". (GUCE L. 124 del 20.05.2003).

Nel caso di progetti presentati da consorzi di PMI, i destinatari delle agevolazioni potranno essere le singole imprese aderenti al consorzio e/o il consorzio stesso se realizza direttamente ed esclusivamente il programma di investimenti.

- 1. Le imprese beneficiarie devono essere operative da almeno un anno dalla data di presentazione della domanda ed effettuare investimenti riferiti alla singola impresa o a consorzio di imprese avente sede operativa nel territorio dei seguenti Distretti Industriali della Regione Campania
 - Distretto Industriale di Solofra;
 - Distretto Industriale di Calitri;
 - Distretto Industriale di S. Marco;
 - Distretto Industriale di S. Agata;
 - Distretto Industriale di Grumo Nevano;
 - Distretto Industriale di S. Giuseppe

E dei seguenti territori 'Sistemi locali a vocazione industriale'

- Area Nolana-Clanio

- Città del fare
- Protofiliere Provinciali

Nello specifico, le agevolazioni sono destinate in via prioritaria alle imprese operanti nei settori di attività economiche della classificazione "ISTAT '91" o ai codici corrispondenti della classificazione "ATECO 2002", "DB" per i Distretti Industriali di Calitri, San Marco dei Cavoti, S. Agata dei Goti, San Giuseppe Vesuviano, "DC" per il Distretto di Solofra "DB" e "DC" per il Distretto di Grumo Nevano - Aversa e "D" per i Sistemi Locali di "Area Nolana- Clanio" "Città del Fare", "Protofiliere Provinciali".

Nel caso in cui le risorse stanziate risultino eccedenti le richieste di agevolazione da parte dalle imprese operanti nei settori citati, esse saranno rese disponibili per le imprese operanti nelle altre categorie previste dalla lettera "D" della classificazione "ISTAT '91" o corrispondente categoria della classificazione "ATECO 2002" e, comunque inerenti categorie produttive la cui spesa è eleggibile al fondo FESR.

- 2. Tali aiuti non sono applicabili:
- alle attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE come modificato dal Regolamento (CE) 1832/2002 (Allegato 2);
- agli aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
 - agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;
 - al settore dei trasporti.
 - 3. Sono esclusi, inoltre, gli investimenti relativi ai settori "sensibili" ai sensi della normativa comunitaria.
- 4. Non possono accedere alle agevolazioni le PMI, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02). Sono altresì escluse dai benefici le imprese in stato di liquidazione volontaria.

Art. 4

Iniziative e spese ammissibili

Le iniziative ammissibili sono quelle relative ad operazioni di collaborazione internazionale "one to one" ovvero operazioni di progettazione e realizzazione di strategie di internazionalizzazione proposte dalle imprese residenti nei territori dei Distretti Industriali della Regione Campania in modo singolo o nella forma consortile.

Nel caso di iniziative poste in essere da un consorzio di PMI, l'iniziativa ammissibile è un piano progettuale articolato in un comune progetto di internazionalizzazione, che individui un mercato estero ritenuto strategico.

Tale programma è da realizzarsi direttamente da parte delle singole imprese facenti parte del consorzio o dal consorzio stesso per la parte dell'investimento non riconducibile all'investimento delle singole imprese.

- 1. Le iniziative ammissibili possono riguardare:
- 1.1 partecipazione a fiere, come ad esempio quelle previste nell'elenco riportato nell'Allegato n. 3. Per tale tipologia di iniziativa, le spese ammissibili nella misura massima del 40% del totale del progetto, sono:
 - a. quota per la partecipazione alla manifestazione;
 - b. spese per noleggio e allestimento stand;
 - c. spese di viaggio, vitto e alloggio (max due unità interne all'impresa e un consulente esterno);
 - d. spese per l'acquisizione di servizi per l'interpretariato;
 - e. spese per la produzione di materiale promozionale per la partecipazione all'evento;
 - f. assicurazione.
- 1.2 ricerca di opportunità di natura industriale, ricerca di aziende o operatori esteri per definire accordi di cooperazione e/o sviluppare servizi comuni. Per tale tipologia di iniziativa, le spese ammissibili, nella misura massima del 30% del totale del progetto, sono:

- a. spese per consulenze specialistiche fornite da soggetti competenti;
- b. consulenze amministrative, legali e fiscali, comunque straordinarie e connesse all'attività di partnership in essere o che si sviluppano a seguito del progetto di internazionalizzazione di cui al presente bando;
- c. spese di viaggio, vitto e alloggio (max 2 unità interne all'impresa, di cui una consulente esterno) per incontri di negoziato (max 1 unità per impresa).
- 1.3 costituzione di joint ventures. Per tale tipologia di iniziativa, le spese ammissibili, nella misura massima del 40% del totale sono:
- a. spese affitto di beni immobili all'estero, o sul territorio distrettuale, in uso esclusivo alla joint venture, limitatamente al periodo di esecuzione del progetto e/o delle specifiche fasi di progetto;
- b. spese per consulenze amministrative, legali e fiscali, comunque straordinarie e connesse all'attività di partnership in essere o che si sviluppano a seguito del progetto di internazionalizzazione di cui al presente bando;
 - c. spese per l'acquisizione di servizi per l'interpretariato;
 - d. spese di viaggio, vitto e alloggio (max 2 unità interne all'impresa, di cui una consulente esterno).
- 1.4 realizzazione di siti web o altri servizi per il commercio elettronico; per tale tipologia di iniziativa, le spese ammissibili, nella misura massima del 20% sono:
 - a. spese per consulenze specialistiche;
 - b. spese per l'acquisizione di software da utilizzarsi esclusivamente per l'e-commerce;
- 1.5 elaborazione e realizzazione di un piano di marketing relativamente alla strategia di penetrazione su un mercato estero; per tale tipologia di iniziativa, le spese ammissibili, nella misura massima del 20% del totale, sono:
- a. spese per consulenza finalizzata alla realizzazione dello studio di mercato ed all'elaborazione di un piano di marketing;
 - b. spese per la produzione di materiale promozionale.
- 2. Le voci di spesa di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, non possono costituire oggetto di un programma di investimenti agevolabile, se non in presenza di voci di spesa di cui ai punti 1.1, 1.2.
- 3. Le spese ammissibili sono considerate al netto di IVA ed altre imposte, tasse, interessi, oneri accessori; sono ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.
 - 4. Non sono ammesse spese relative a beni autofatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione.
- 5. Non sono ammessi alle agevolazioni gli investimenti che riguardano aspetti legati alla gestione corrente, non strettamente collegati all'investimento per l'internazionalizzazione.
- 6. Per il riconoscimento delle prestazioni per l'acquisizione dei servizi reali è necessario che esse vengano effettuate sulla base di dettagliati contratti dai quali deve risultare la natura delle prestazioni e la loro relazione con le iniziative messe in atto dall'impresa beneficiaria. Esse devono essere fornite da società di servizi o da singoli professionisti, che non abbiano alcun legame funzionale con l'impresa beneficiaria.

Art. 5

Risorse disponibili, misura dell'agevolazione

- 1. Gli aiuti sono concessi in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 e alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2000-2006.
- 2. Le risorse relative al presente bando, in conformità al disposto della DGR n. 491/05, sono così distribuite:
 - Distretto Industriale di Solofra: euro 464.604,90;
 - Distretto Industriale di Calitri: euro 408.544,85;

- Distretto Industriale di S. Marco: euro 427.775.25:
- Distretto Industriale di S. Agata: euro 563.555,53;
- Distretto Industriale di Grumo Nevano: euro 773.111,55;
- Distretto Industriale di S. Giuseppe: euro 531.154,80.

- Area Nolana-Clanio: euro 300.000,00

- Città del fare: euro 50.000,00

- Protofiliere Provinciali: euro 473,450.00

- 3. Le agevolazioni, concedibili nel limite delle risorse finanziarie disponibili, sono determinate nella misura del 60% delle spese documentate ritenute ammissibili e sono erogate alle imprese richiedenti sotto forma di contributo in conto capitale in massimo due soluzioni.
- 4. In ogni caso il contributo non potrà superare l'importo di Euro 100.000,00 tenuto conto, altresì, delle eventuali altre agevolazioni ottenute sempre a titolo di "de minimis" dallo stesso soggetto beneficiario, nell'arco dei tre anni precedenti la data di concessione della agevolazione "de minimis" di cui al presente bando
- 5. Il legale rappresentante dell'impresa aspirante beneficiaria degli aiuti di cui al presente bando compila un modello di autodichiarazione (di cui Allegato n. 4 al presente bando) da rendere, in primis, all'atto della domanda di contributo, in modo da consentire all'amministrazione di calcolare utilmente l'ammontare previsto dell'aiuto, e poi di nuovo in prossimità dell'atto di concessione per consentire di confermare gli importi previsti o ricalcolarli in considerazione di eventuali altre concessioni che fossero intervenute nel periodo intercorso fra la domanda a suo tempo inoltrata e la data dell'atto di concessione da emanare

Il Contributo è concesso con le modalità di cui al successivo art. 9.

Art. 6

Modalità di ammissione alle agevolazioni e istruttoria delle istanze

- 1. Il bando apre il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC e chiude il 30° giorno successivo alla sua pubblicazione.
- 2. Ciascuna impresa o consorzio di imprese potrà presentare una sola domanda. La singola impresa richiedente dovrà attestare di non partecipare alla procedura anche come consorziata.
- 3. La domanda di ammissione viene presentata dall'impresa, utilizzando il modulo di domanda di cui Allegato n. 4.
- 4. Non possono essere ammessi alle agevolazioni quei servizi le cui spese siano state fatturate e/o pagate anche parzialmente in data antecedente alla presentazione della domanda di ammissione. Possono essere, quindi, ammessi solo quegli investimenti realizzati e fatturati dopo la presentazione della domanda di ammissione.

In sede di domanda di erogazione è consentito all'impresa di richiedere le agevolazioni tenuto conto delle intervenute modifiche delle modalità di acquisto previa integrazione di documentazione. In tali casi, al fine di consentire la verifica del possesso dei requisiti, unitamente alla documentazione comprovante l'acquisto dei beni o la fruizione di servizi deve essere fornita anche copia degli atti riferiti alle modalità di acquisizione indicate nella domanda di ammissione.

- 5. Il modulo di domanda di cui all'Allegato 4 è disponibile in rete al seguente indirizzo Internet : www.regione.campania.it; sezione POR- Bandi a scadenza.
- 6. La domanda di ammissione deve essere sottoscritta, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dal legale rappresentante, ovvero procuratore speciale, dell'impresa.

Essa deve:

- riportare sinteticamente tutte le informazioni necessarie all'individuazione e classificazione del beneficiario, dell'impresa interessata, della natura e dei costi delle voci di investimento e delle eventuali altre agevolazioni richieste, ma non ancora concesse, per i medesimi beni;
 - attestare il possesso dei requisiti e della sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, impe-

gnando i soggetti sottoscrittori relativamente alle responsabilità civili e penali conseguenti (Art. 76 D.P.R. n.445 del 28/12/2000)

- essere riferita ad una sola impresa/consorzio con sede operativa nei territori dei Distretti Industriali e dei Sistemi locali a vocazione industriale della Regione Campania, di cui all'art.5, p.to 2;
- essere inoltrata agli uffici dell'EFI S.p.A., Centro Direzionale IS F11, piano settimo, Napoli mediante invio con raccomandata A/R. Contestualmente all'inoltro della raccomandata A/R l'impresa dovrà inviare a mezzo mail copia del modulo di domanda di cui all'Allegato 3 ai seguenti indirizzi di posta elettronica: info@eficampania.it;; lucia.maio@regione.campania.it .

Alla Domanda deve essere allegato:

- Scheda tecnica (Allegato n. 5);
- Certificato Camerale con vigenza attestante che l'impresa/consorzio ha sede operativa nei territori dei Distretti Industriali;
 - preventivi o offerte relative ai beni/servizi per i quali si richiedono le agevolazioni .
 - 7. Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione;
 - 8. Sono motivi di esclusione dalla ammissione alle agevolazioni:
 - l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dal Regione Campania;
 - la mancanza del modulo di Domanda o degli allegati previsti.
- 9. L'EFI S.p.A, per conto della Regione Campania, comunica all'impresa il numero di posizione della richiesta ed il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria.
 - 10. L'EFI S.p.A, per conto della Regione Campania effettua la verifica documentale, accertando:
 - a) la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni;
 - b) la pertinenza delle spese d'investimento, indicate nella domanda.
- 11. Eventuali integrazioni documentali devono essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione della specifica comunicazione della Regione Campania, effettuata con raccomandata a/r. o a mezzo corriere a pena di esclusione. Ai fini della verifica temporale fa fede la data di ricezione della richiesta da parte dell'impresa; la richiesta di integrazione interrompe i termini fissati per la verifica documentale.

Art. 7

Criteri e termini per la formazione della graduatoria

- 1. Terminata la fase della verifica documentale delle domande di agevolazione e della valutazione delle istanze, l'EFI S.p.A. procederà alla predisposizione di graduatorie provvisorie per ciascuno dei territori dei PI oggetto del presente Bando che saranno trasmesse alla Regione Campania per l'adozione del decreto di approvazione delle graduatorie delle imprese ammissibili alle agevolazioni.
- 2. La fase della valutazione delle istanze si conclude entro 90 giorni dalla chiusura del Bando con la redazione della graduatoria delle imprese ammissibili alle agevolazioni;
- 3. La graduatoria approvata con Decreto del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 della Regione Campania viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione Campania. La pubblicazione sul BURC ha valenza di atto di notifica ai soggetti interessati. Entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, le imprese possono presentare eventuali istanze di riesame.
- 4. Nei successivi 20 giorni dalla data di scadenza per la presentazione di eventuali istanze di riesame, gli Uffici competenti della Regione Campania danno comunicazione all'impresa dell'ammissione alle agevolazioni a mezzo raccomandata a/r.
- 5. La posizione in graduatoria è determinata dal punteggio attributo a ciascuna domanda risultante dalla somma dei punteggi spettanti alla stessa per ciascuno degli indicatori riportati nella tabella di seguito indicata:

	Indicatore	Punteggio
1	Progetto presentato da:	
	Consorzio già proponente Contratto di investimento a valere sulla misura 4.2	10
	Consorzio, con una partecipazione di imprese di 5	6
	Consorzio, con una partecipazione di imprese ≤ di 5	4
2	Tipologia di iniziativa:	
	- costituzione di joint ventures	4
	- partecipazione a fiere	4
	- Ricerca di aziende o operatori all'estero	2
	- realizzazione di siti web e servizi per il commercio elettronico	2
	- elaborazione e realizzazione di un piano di marketing	2
	Livello di internazionalizzazione (E):	
	% del fatturato sviluppata con l' estero	
3	0,5%E,00%	1,5
	4,01%E8,00%	1,0
	da 8,01%	1,5

- 6. Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire interamente il fabbisogno dei progetti con identica posizione, si procede all'assegnazione delle stesse secondo le modalità di seguito indicate:
- calcolato l'investimento medio delle imprese (Investimento totale/n. di imprese) con identica ed utile collocazione in graduatoria, si calcola per ogni impresa il valore assoluto dello "scostamento" fra l'importo dell'investimento dell'impresa ed il valore medio ottenuto secondo i criteri sopra indicati. Si darà quindi priorità alle imprese il cui investimento presenta il minore "scostamento" dall'investimento medio. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire interamente il fabbisogno dei progetti con identico scostamento, si procede all'assegnazione delle stesse collocando in graduatoria le aziende in base all'ordine decrescente dell'investimento.
- 7. Relativamente all'indicatore "Livello di internazionalizzazione" (E): il punteggio viene riconosciuto alle imprese sulla base della percentuale di ricavi sviluppati all'estero. Tale percentuale è data dal rapporto tra i ricavi derivanti da fatture emesse verso clienti esteri e i ricavi complessivi; essa viene dichiarata dall'impresa nell'apposita sezione del modulo di Domanda di ammissione.

Nella fase di erogazione l'impresa dovrà allegare alla Domanda di erogazione:

- * per le società di capitali, copia dell'ultimo bilancio approvato e depositato e una dichiarazione nella quale vengano indicati gli estremi delle fatture attive verso l'estero tali da consentire l'ottenimento del punteggio previsto e richiesto in fase di ammissione:
- * per le società di persone, copia del Modello Unico relativo all'ultima dichiarazione dei Redditi resa prima della data di presentazione della Domanda di ammissione e una dichiarazione nella quale vengano indicati gli estremi delle fatture attive verso l'estero tali da consentire l'ottenimento del punteggio previsto e richiesto in fase di ammissione:
- * per le ditte individuali copia del Modello Unico relativo all'ultima dichiarazione dei Redditi resa prima della data di presentazione della Domanda di ammissione e una dichiarazione nella quale vengano indicati gli estremi delle fatture attive verso l'estero tali da consentire l'ottenimento del punteggio previsto e richiesto in fase di prenotazione.

In caso di rinuncia da parte di imprese che hanno diritto alle agevolazioni o di revoca del contributo in seguito ad inadempienze delle imprese destinatarie, è previsto lo scorrimento della graduatoria e quindi il subentro alle stesse secondo l'ordine decrescente della stessa.

Art. 8

Realizzazione dell'investimento

- 1. Gli investimenti indicati nelle domande ammesse alle agevolazioni, relativi alle voci di spesa di cui all'articolo 4, devono essere totalmente realizzati, entro i 12 mesi successivi dalla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2007.
- 2. I pagamenti relativi ai beni o servizi ammessi alle agevolazioni devono essere esclusivamente effettuati a mezzo bonifico bancario. Le movimentazioni relative agli aiuti di cui al presente bando devono avvenire su un conto corrente ad esse esclusivamente dedicato.
 - 3. Gli investimenti si intendono realizzati:
 - beni materiali: quando sono interamente consegnati, installati, fatturati e pagati;
- beni immateriali: quando sono effettuati, fatturati e pagati; servizi, consulenze e certificazioni : quando sono "effettuate" condizione che deve risultare da apposito report delle attività riferite al contratto fatturati e pagati. Il contratto deve fare esplicito riferimento alla tipologia e alla durata della prestazione nonché alla remunerazione corrispondente.

Art. 9

Modalità di erogazione delle agevolazioni

- 1. Entro e non oltre 30 giorni dalla data di ultimazione dell'investimento, le imprese devono inviare all'EFI S.p.A., Centro Direzionale IS F11, piano settimo, Napoli mediante plico raccomandato A. R., la Domanda di erogazione (Allegato n. 6) ed i relativi allegati per la verifica del "livello di internazionalizzazione" qualora l'impresa abbia richiesto l'assegnazione del relativo punteggio così come previsto al punto 7 dell'art 7 del presente bando
- 2. L'EFI S.p.A. esamina la domanda di erogazione e la relativa documentazione e ne verifica la corrispondenza sotto il profilo della regolarità formale, documentale e della compatibilità con quanto attestato dall'impresa con la domanda di ammissione alle agevolazioni.
- 3. Nel caso di documentazione incompleta o insufficiente, l'EFI S.p.A. chiederà all'impresa beneficiaria, con lettera A.R., le necessarie integrazioni concedendo 10 giorni lavorativi a far tempo dalla data di ricezione della predetta lettera per la presentazione degli atti, a pena di decadenza dal diritto alle agevolazioni. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, gli uffici dell'EFI S.p.A. comunicheranno al Responsabile della misura 6.5 la decadenza dal diritto al contributo .
- 4. La richiesta di integrazioni interrompe, a partire dalla data di notifica all'interessato, i termini per la conclusione del controllo di cui al successivo punto 5.
- 5. Previa verifica da parte dell'EFI S.p.A. della documentazione di spesa, che dovrà risultare conforme ai criteri previsti per l'eleggibilità alla misura 6.5 e, più in generale, al fondo FESR, nonché della regolarità formale e della compatibilità della domanda di erogazione con quanto dichiarato all'atto della domanda di ammissione, l'EFI S.p.A. trasmette al Responsabile della misura 6.5 attestazione di regolarità della domanda di erogazione, per i successivi adempimenti di competenza.
 - 6. Il contributo può essere concesso con le seguenti modalità :
- A) Sotto forma di anticipo del contributo, pari al 40% dell'investimento, dietro presentazione di Domanda di erogazione (allegato n. 6), corredata di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (allegato 7), a favore della Regione Campania, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare, avente validità fino a 60 giorni successivi alla presentazione della Domanda di erogazione a saldo (ossia fino alla data ultima prevista per l'esame delle Domande di erogazione) secondo lo schema riportato all'allegato n. 8.

Oppure

B)A titolo di SAL pari al 40% del contributo concesso, successivamente al Decreto di concessione, dietro presentazione di Domanda di erogazione, (allegato n. 8) allegando documentazione di spesa pari al 40% dell'investimento ammesso a contributo. Il saldo, pari al residuo contributo spettante, potrà essere richiesto solo dopo la "verifica finale" e l'approvazione del rendiconto delle spese sostenute (allegato n. 8), nonché a seguito dell'invio dell'Allegato 9.

- 7. La mancanza del Modulo di erogazione delle agevolazioni o degli allegati previsti determina l'inammissibilità della domanda.
- 8. Gli investimenti oggetto della domanda di erogazione devono essere quelli indicati nella domanda di ammissione o essere funzionalmente equivalenti agli stessi. L'equivalenza funzionale deve essere attestata nella rendicontazione. In tale evenienza, deve essere allegata una perizia asseverata, rilasciata da un professionista competente nella materia, iscritto ad albo professionale, legalmente riconosciuto ed esterno alla struttura aziendale, contenente le indicazioni minime di cui all'allegato n. 9 in mancanza delle quali non potranno essere agevolati i servizi sostitutivi.

Art. 10

Documentazione da allegare alla domanda di erogazione

- 1. Fotocopia di un documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa destinataria, in corso di validità;
 - 2. Documentazione di spesa:
- La documentazione di spesa deve essere prodotta dall'impresa in copia conforme all'originale, apponendo sull'originale, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di apposito timbro, la seguente dicitura: "Spesa finanziata in tutto o in parte con il concorso del regime di aiuti disposto dalla delibera della Giunta n. 491/2005 e relativo all'attuazione della mis. 6.5 az. a) del POR Campania 2000-2006".
- La documentazione di spesa è costituita da fatture quietanzate e dalle copie conformi del relativo bonifico bancario esitato per buon fine dalla banca traente, nonché dall'estratto conto relativo al c/c dedicato attestante l'avvenuto pagamento dei bonifici
 - 3. Dichiarazione di quietanza liberatoria originale da parte del fornitore;
 - 4. Copia autentica del contratto con i consulenti
- 5. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia.

Art. 11

Ispezioni, controlli e revoche dei contributi

- 1. La Regione Campania, sulla base di criteri individuati dai competenti uffici provvede ad effettuare visite ispettive presso le imprese interessate al fine di verificare il possesso delle condizioni di legge. A tal fine, l'impresa beneficiaria si obbliga e si impegna a tenere a disposizione dell'Amministrazione regionale o dei suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa ai rapporti con fornitori e gli altri soggetti richiamati nelle istanze presentate per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione.
- 2. Le ispezioni hanno la finalità di accertare la sussistenza delle condizioni per l'agevolazione e possono essere disposte dall'Amministrazione regionale a discrezione oppure su campione statistico non inferiore al 5%, nel corso dei cinque anni successivi al provvedimento di liquidazione.
- 3. Le ispezioni, inoltre, possono essere espletate sistematicamente, a discrezione dell'Amministrazione regionale, per le iniziative per le quali sussistono dubbi ed incertezze in ordine al controllo documentale ovvero dubbi relativamente al possesso dei requisiti di legge.
- 4. Qualora le ispezioni dovessero dare esito negativo, vengono avviati i procedimenti di revoca delle agevolazioni concesse e di recupero delle somme indebitamente fruite, gravate delle rivalutazioni e delle eventuali sanzioni stabilite dalla normativa vigente.
- 5. In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, le agevolazioni saranno revocate totalmente o parzialmente.
 - 6. I contributi potranno, inoltre, essere revocati:
- a) in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, delle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e dell'obbligo previsto dall'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300 di applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavo-

ro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata;

- b) nel caso in cui l'impresa sia sottoposta a procedure concorsuali e all'amministrazione controllata;
- a) nel caso in cui, in sede di erogazione, si accerti che l'investimento realizzato presenti variazioni rispetto al programma in sede di Domanda di Ammissione, tali che avrebbero comportato un punteggio non sufficiente al conseguimento di una posizione utile in graduatoria.
- 7. In caso di revoca del contributo, le agevolazioni erogate e risultate indebitamente percepite a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituite dall'impresa stessa agli Uffici competenti della Regione Campania, maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione delle agevolazioni e quella di restituzione delle stesse.
- 8. Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo delle agevolazioni indebitamente fruite.
- 9. Per fatti non imputabili all'impresa, le agevolazioni indebitamente percepite saranno maggiorate esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.
- 10. Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvedono gli uffici della Regione Campania.

Art. 12

Cofinanziabilità degli interventi

Gli strumenti di aiuto di cui al presente regolamento, relativi ai settori inseriti nel POR Campania 2000-2006, sono cofinanziati con fondi FESR, misura 6.5 del POR Campania.

Art. 13

Adempimenti della Regione Campania

- 1. La Regione Campania procede ad informare l'impresa della natura "de minimis" dell'aiuto e si fa rilasciare dall'impresa informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti "de minimis" dalla stessa ricevuti nei tre anni precedenti.
- 2. La Regione Campania può concedere il nuovo aiuto "de minimis" solo dopo aver accertato che il nuovo aiuto non fa salire l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nel periodo di riferimento dei tre anni ad un livello eccedente i 100.000 euro.
- 3. La Regione Campania registra e riunisce tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente Programma. Tali registrazioni contengono tutte le informazioni necessarie per accertare che le condizioni del presente Programma sono state soddisfatte. Le registrazioni riguardanti un singolo aiuto sono conservate per dieci anni dalla data di concessione e quelle relative ad un regime di aiuti per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione. Su richiesta della Commissione europea, la Regione Campania trasmette, entro venti giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione europea ritiene necessarie se siano state rispettate le condizioni del presente Programma, con particolare riferimento all'importo complessivo dell'aiuto "de minimis" ricevuto da una determinata impresa.



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

COORDINATORE

Dr. Neri Carlo Francesco

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Neri Carlo Francesco

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Lucia Maio

_				
	A.G.C.	9	Settore	2

OGGETTO

POR Campania 2000-2006. Misura 6.5. Azione A.2. Regime di aiuto in "de minimis" a favore delle imprese con sede operativa nei territori interessati dai Progetti Integrati "Distretti Industriali" e dai Progetti Integrati "Sistemi Locali a Vocazione Industriale". Approvazione Bando pubblico e relativi allegati ed impegno risorse.

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2006	2215	22	79	219	3.992.196,88	,00

TOTALE	3.992.196,88	,00

Impegno di Riferimento

Impegno di Kherimento				
Esercizio	Capitolo	Numero		
-	-	-		

Il Responsabile